

Mimmo Russo: "Vogliono far credere di averli allontanati perché in esubero, in realtà li accusano di un furto che non hanno commesso"

Il leader dei precari in campo per difenderli "Sospettano di loro, ma è solo un pregiudizio"

QUATTROCENTO ex pip che nessuno vuole. Non tutti i precari del bacino Emergenza Palermo hanno trovato posto negli enti pubblici: per essere inseriti all'interno di un ufficio, doveva essere l'ufficio stesso a farne richiesta. Ma molti enti hanno preferito fare a meno della collaborazione dei pip. Che, in attesa di trovare una sistemazione, continuano a essere pagati pur non facendo nulla.

Intanto i mesi passano e nessun ente sembra essere interessato. La Regione sta così inventando un piano alternativo per impegnarli: l'idea è quella di inviarli nelle spiagge per la pulizia. Ma anche di destinarli alla raccolta dei rifiuti ingombranti per conto dell'Amia. «Entro qualche mese troveranno tutti una occupazione», dicono i sindacati.

Le organizzazioni dei lavoratori, però, a cominciare dalla Cisl di Mimmo Russo, consigliere comunale dell'Mpa e leader dei pip, in questi giorni sono preoccupate soprattutto «per la campagna diffamatoria che sta danneggiando l'intera comunità di precari». Per Mimmo

Russo, la decisione dell'Istituto zootecnico di allontanare i pip ha una sola lettura: «È chiaro che c'è il sospetto che siano sta-

ti loro a rubare gli animali — dice — ed è inutile che si continui a dire che erano in troppi. Chi li ha cacciati dimentica che in passato ci sono stati altri furti e che molti di loro si fanno in quattro: hanno comprato la re-

te nuova di tasca loro per non far scappare gli animali e hanno pure pagato la benzina per il taglio erbe che era rimasto a secco. Non sono stati loro a rubare le capre: non avrebbero alcun interesse a farlo». Secondo Rus-

so è in atto una «criminalizzazione» dell'intera categoria: «Posso capire l'imbarazzo della funzionaria dell'Agricoltura che si è trovata faccia a faccia con chi l'aveva scippata — dice — è imbarazzante. Ma non capisco, invece, la cattiva informazione che ha fatto "El Pais". Io non so se ci sia un sicario all'Abatellis, credo però che tutti, proprio tutti, abbiamo diritto a una seconda occasione».

Ma il rischio è che tra i tremi-

la precari con un passato difficile si possano nascondere frange minoritarie che non hanno alcuna intenzione di cambiare vita. Un rischio che lo stesso Russo non nasconde: «Si tratterebbe sempre di casi isolati: e non è di certo criminalizzando l'intera categoria che si possono ottenere risultati positivi».

I problemi non sono soltanto nella fila degli ex pip. Decine di

polemiche sono scoppiate anche alla Gesip, che ha stabilizzato personale socialmente difficile proprio come Emergenza Palermo, e anche all'Amia Essemme. Un anno e mezzo fa, durante la guerriglia tra spazzini e netturbini davanti gli autoparchi dell'Amia, un dipendente della società madre è stato ricoverato: è stato sfregiato sul volto con il collo di una bottiglia di vetro. Pochi giorni dopo 743 dipendenti della Essemme (che conta in tutto 900 impiegati) sono stati denunciati per interruzione di pubblico servizio.

sa. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA